



[RIFORMA UE] In Conferenza Stato-Regioni l'intesa sulle priorità del piano quinquennale di sostegno

Vino, la promozione cede il passo alle vecchie misure di mercato

[DI LORENZO TOSI]

La novità più consistente dell'enveloppe parte in sordina: al restyling quasi il 30% del plafond nazionale

Il Comitato Agricoltura della Conferenza Stato - Regioni ha raggiunto un'intesa sull'applicazione in Italia della riforma dell'organizzazione comune di mercato del vino, che entrerà in vigore nel 2009, e sul relativo programma nazionale di supporto. Anche se il testo definitivo del regolamento quadro per la viticoltura europea non è ancora terminato, la scadenza fissata da Bruxelles per l'approvazione dei piani nazionali (30 giugno) spinge infatti ad anticipare i tempi. L'Europa ha già infatti definito il budget a disposizione dei diciotto Paesi produttori, individuati tra gli attuali ventisette Stati membri per il finanziamento dei programmi

quinquennali di sostegno (si veda il grafico).

Una quota significativa dei fondi disponibili, quasi il 30% di quanto stanziato per il primo anno, ovvero circa 70 milioni di euro, sarà quindi destinata alla ristrutturazione e riorganizzazione degli impianti viticoli (una quota che è comunque pari alla metà di quanto speso fino a quest'anno). Scendono invece ulteriormente le risorse a disposizione per le misure di promozione sui mercati terzi: 7 milioni di euro per il 2009, 3 in meno rispetto a quanto previsto nella prima bozza di piano predisposta dal Mipaf. Sulle *enveloppe* nazionali Bruxelles ha infatti scaricato la pesante eredità delle vecchie misure di

gestione dei mercati. Gli aiuti per le distillazioni di crisi e per il ricorso ai mosti concentrati negli arricchimenti non cessano infatti di colpo, ma proseguono in maniera decrescente fino al 2012. E gli stanziamenti per i primi due anni assommano a oltre 110 milioni di euro.

Annulate o rimandate invece le cosiddette misure "anti-crisi". Le assicurazioni del raccolto e i fondi mutualistici non vengono attivati per evitare sovrapposizioni con analoghe misure nazionali. La vendemmia verde (distruzione dei grappoli prima della maturazione) viene invece rimandata al 2010. Posticipata anche l'attivazione della novità del sostegno agli investimenti in cantina, per

[PIANO NAZIONALE, LE MISURE PREVISTE

| Misure permanenti | |
|--|--|
| Schema pagamento unico a sostegno dei viticoltori | Non inserita. Da ridiscutere tra tre anni |
| Misure di promozione sui mercati dei paesi terzi | Inserita |
| Regime di ristrutturazione e riconversione dei vigneti | Inserita |
| Vendemmia in verde | Inserita ma applicabile dalla 2ª campagna |
| Fondi di mutualizzazione | Non inserita |
| Assicurazione del raccolto | Non inserita |
| Investimenti | Inserita, ma applicabile dalla 2ª campagna |
| Distillazione dei sottoprodotti | Inserita |
| Misure transitorie | |
| Distillazione per l'alcol ad uso bocca | Inserita con dotazione finanziaria decrescente |
| Distillazione di crisi | Inserita senza assegnazione predefinita di fondi |
| Impiego di mosti concentrati | Inserita con dotazione finanziaria decrescente |

[I MILIONI DI EURO

Gli stanziamenti del piano nazionale per il 2009

| | |
|-----------|---------------------|
| 7 | Promozione |
| 70 | Restyling vigneti |
| 40 | Prestazioni viniche |
| 38 | Distillazioni |
| 73 | Arricchimenti |
| 10 | Riserva |

evitare sovrapposizioni con i piani regionali per lo sviluppo rurale in partenza. Dal 2012 toccherà a queste misure il testimone di distillazioni ed arricchimenti. Dopo la partenza in sordina, i fondi per le promozioni nei paesi terzi assumeranno comunque anno dopo anno la parte del leone, arrivando nel 2013 a superare i 100 milioni di euro all'anno. A differenza di quanto previsto inizialmente, anche questi fondi saranno affidati alla corresponsabilità di Stato e Regioni, con l'attribuzione del 70% dell'ammontare annuo alle regioni e del 30% a programmi di carattere nazionale, ma si prevede la

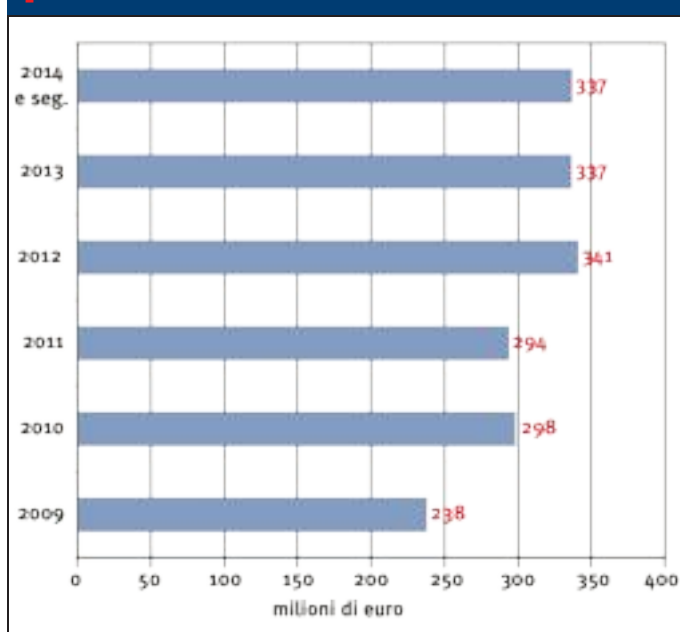
costituzione di una "cabina di regia" unitaria.

Per il resto la riunione ha deciso di ripartire tra le Regioni italiane, sulla base della spesa storica nel periodo 2001 - 2007, il complesso delle risorse disponibili, con alcune limitate eccezioni di carattere nazionale come nel caso degli interventi di distillazione dei sottoprodotti. L'invio di fecce e vinacce alla distillazione, misura nata per prevenire frodi e per evitare il peggioramento della qualità dei prodotti attraverso sovratorchiature, continuerà ad essere incentivata con lo stanziamento di circa 42 milioni di euro annui fino al 2014.

Sarà comunque possibile rimodulare ogni anno il quadro finanziario - tenendo conto dell'effettivo andamento delle richieste.

Molte regioni hanno già dichiarato che sfrutteranno questa possibilità per allargare ulteriormente gli interventi di ristrutturazione e riconversione dei vecchi vigneti verso impianti di maggiore qualità e con minori costi di gestione. ■

[I FONDI DISPONIBILI PER IL PIANO ITALIANO



[OCM IN ARRIVO Zucchero, Francia "double face". Più cautele negli estirpi

Procede spedito a Bruxelles, dopo il via libera del Consiglio dello scorso 19 dicembre, il cammino della nuova Organizzazione comune del mercato vitivinicolo. A febbraio il Comitato speciale agricoltura ha sostanzialmente concluso l'esame del progetto di regolamento che dovrebbe essere adottato dal Consiglio dei Ministri in aprile.

La sua pubblicazione è dunque attesa nel mese di maggio, mentre a ruota seguiranno i regolamenti applicativi sui diversi aspetti dell'Ocm, in un susseguirsi di scadenze che dovrebbe consentire alla nuova regolamentazione del settore di applicarsi, come previsto, a partire dal 1 agosto prossimo. Le modifiche apportate nel corso dell'esame dai diversi gruppi di lavoro riguardano da vicino il nostro Paese.

La controversa questione del ricorso al saccarosio negli arricchimenti è stata risolta con un compromesso: rimane consentita nel Nord e Centro Europa (zone viticole A e B). Tra i paesi mediterranei, oltre all'Italia, anche Spagna, Portogallo e Cipro l'hanno vietata, mentre la Francia l'applica in modo differenziato: stop in Corsica e in parte della Provenza e Linguadoca, via libera nel resto del Paese. L'arricchimento non potrà superare 1,5° nei paesi mediterranei, fino a 3° nel resto d'Europa. L'Ue continua poi la guerra agli impianti abusivi: l'ultima possibilità di regolarizzazione è fissata per dicembre 2009. Più cautela invece nel regime di estirpazione per limitare la capacità produttiva europea: ogni Stato membro potrà bloccarla quando raggiunge l'8% della superficie vitata, Bruxelles potrà intervenire nel caso in cui superi il 15%. ■

[VIGNETO] Alle Regioni spetta ora il compito di individuare le aree dove applicare il nuovo servizio

Luce verde al voucher vendemmia ma è ancora una sperimentazione

[DI TANIA PAGANO]

Via libera ai buoni vendemmia. Dopo numerosi annunci e altrettanti rinvii, la campagna 2008 dovrebbe vedere il debutto del cosiddetto *voucher* per le prestazioni occasionali di studenti e pensionati. Con l'imminente pubblicazione in Gazzetta Ufficiale – resa nota lo scorso 13 marzo dal Ministro del lavoro **Cesare Damiano** nel corso di una conferenza stampa congiunta con il collega **Paolo De Castro** – diverrà infatti operativa una previsione normativa contenuta già nella legge Biagi (d.lgs 273 del 2006) ma rimasta fino ad ora sulla carta. Si tratta di una particolare tipologia di prestazioni lavorative occasionali, diverse dal tradizionale lavoro subordinato, disciplinate in modo specifico e speciale dalla legge Biagi che indica una serie di lavorazioni per le quali è consentito l'utilizzo di prestazioni accessorie. Tra queste nel 2005 erano state appunto ricom-

prese anche le attività lavorative prestate nell'ambito "dell'esecuzione di vendemmie di breve durata e a carattere saltuario, effettuate da studenti e pensionati". In sostanza sarà possibile impiegare soggetti non ancora entrati nel mercato del lavoro o già usciti, retribuiti con buoni (*ticket* o *voucher*) prepagati, disponibili in appositi carnet presso l'Inps.

Ogni buono, che dovrà essere consegnato dall'azienda al lavoratore, ha il valore nominale di 10 euro comprensivi della retribuzione oraria, della contribuzione previdenziale e antinfortunistica e di un rimborso spese per l'Inps (il 13% ed il 7% del valore nominale del buono andranno rispettivamente all'apposita gestione separata Inps e a quella assicurativa Inail). Il lavoratore incasserà le somme corrispondenti alla sua retribuzione consegnando il buono presso gli sportelli dell'Inps. Le prestazioni accessorie

Un buono
da 10 euro all'ora
per pensionati
e studenti. Una
misura attesa che
rimane provvisoria

rese nei confronti di una singola azienda beneficiaria da ciascuno studente o pensionato non potranno comunque superare i 10mila euro. Per la piena operatività della riforma bisognerà attendere l'emanazione di una serie di convenzioni territoriali tra Inps, Inail, Regioni e Province con le quali verranno individuate le aree operative nelle quali la sperimentazione sarà possibile e saranno disciplinate le modalità di fruizione del servizio da parte di aziende e lavoratori. L'uso del ticket per le vendemmie è previsto, infatti, solo in via sperimentale per il 2008. Al termine di quest'anno si effettuerà il monitoraggio dei risultati per

una eventuale proroga o estensione della sperimentazione. Si tratta dunque di uno strumento "in prova": oggi infatti non è possibile prevedere con precisione la platea di studenti e pensionati potenzialmente interessati, dato che tali categorie di soggetti "marginali" del mercato del lavoro non sono classificate dalle statistiche sull'occupazione.

A ciò si aggiunga che, per espressa intenzione del legislatore, tale novità mira a far emergere quella parte di lavoro irregolare spesso determinato da una non chiara disciplina delle attività occasionali, garantendo così una tutela ai lavoratori che oggi non sono tutelati adeguatamente. Sarà indispensabile dunque valutare, oltre alla qualità dei servizi erogati dall'Inps, il gradimento dei datori di lavoro e dei lavoratori. Grazie a tale decreto – fortemente voluto dalle Organizzazioni datoriali agricole – già dalla prossima estate dunque le aziende potrebbero vedersi alleggerire le complicazioni burocratiche per l'impiego di studenti e pensionati. Pur nella consapevolezza che si tratta di una misura limitata, essa potrebbe rivelarsi utile, come peraltro avvenuto in settori produttivi diversi (lavoro a domicilio) in altri Paesi europei (Belgio), sia in termini di occupazione che di semplificazione. ■

[COME ASSUMERE] Un taglio alla burocrazia

pensionati e gli studenti interessati dovranno iscriversi in apposite liste presso i servizi per l'impiego competenti. L'utilizzazione dei ticket esonera l'azienda dalle comunicazioni e dichiarazioni normalmente richieste per la gestione dei lavoratori subordinati. Sarà sufficiente, prima dell'inizio della prestazione di lavoro accessorio, comunicare all'Inail per via telematica o tramite *call center*, i dati anagrafici e il codice fiscale dell'azienda e del prestatore di lavoro, indicando anche il luogo dove si svolgono i lavori e il periodo presunto dell'attività lavorativa. ■